

esercizio non è possibile di stabilire il nuovo organico, sarà pel nuovo anno scolastico questa riforma sospirata, che si impone veramente. E il mio desiderio, quello della città che rappresento, è contenuto in limiti modestissimi.

Oggi, la scuola, fra tutto, ha nei suoi ruoli 4920 lire di stipendi, 3936 lire si spendono per assegni fuori ruolo, 2650 lire è la dotazione. Un totale da ridere, se non fosse desolante per coloro che sono preposti a quella povera scuola.

Ora, tutto quello che si domanda, si è un disegno di legge che venga prontamente a raddoppiare queste dotazioni: con 24 mila lire si provvederebbe in modo completo, secondo i progetti che già ho sottoposti al ministro.

Non si domanda dunque una cifra colossale.

Il ministro sa che già il comune e la provincia fanno quanto comportano le loro piccole finanze; ora è proprio necessario che egli mi assicuri dei suoi provvedimenti decisivi per il prossimo esercizio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno degli onorevoli Matteucci e Chiesa è il seguente:

« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a pareggiare gli stipendi degli Istituti di belle arti di Lucca e di Massa e di quelli che si trovassero in identiche condizioni d'inferiorità a quegli degli altri Istituti di belle arti del regno ».

Onorevole ministro della pubblica istruzione, vuol dire il suo parere in proposito ?

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Conosco le condizioni degli istituti di belle arti, di cui hanno parlato, con parola calda, gli onorevoli Matteucci e Chiesa; e vedo anche, dal cresciuto numero degli scolari, come essi acquistino maggiore importanza. So anche delle condizioni del personale, il quale è regolato da vecchi organici, fatti quando quegli istituti erano frequentati da pochissimi scolari, e quando le condizioni del lavoro e dell'arte industriale non erano sviluppate come oggi, e sento il bisogno di provvedere, ma dichiaro subito che non solo di queste due scuole, ma anche di altre conosco le condizioni non buone, e, appunto perchè trattasi di una famiglia numerosa abbastanza che non vive in liete condizioni, sento la necessità di prendere a cuore la loro sorte.

Perciò io studierò un organico nuovo che riguardi la sede ed il funzionamento

di questi istituti in relazione al numero degli scolari, che si avvicinano ormai in questi istituti a circa 19 mila.

Non posso però dichiarare subito all'onorevole Matteucci di accettare l'ordine del giorno così come è formulato e lo prego di trasformarlo in una raccomandazione. Non posso prendere un impegno formale, e l'onorevole Matteucci è troppo pratico della nostra vita parlamentare per non comprenderne le ragioni.

Confidi dunque, onorevole Matteucci, che farò del mio meglio per avvicinarmi alla soluzione di questo problema.

PRESIDENTE. Onorevole Matteucci..?

MATTEUCCI. Converto il mio ordine del giorno in una raccomandazione, fidando nelle parole del ministro.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 104 s'intende approvato in lire 966,360.

Capitolo 105. Accademie ed istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale. Assegni e paghe al personale straordinario (*Spese fisse*), lire 79,570.

MANNA, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

MANNA, relatore. Era per aggiungere le parole: « compenso ecc. » per rendere uniforme il bilancio al nuovo statuto degli istituti di belle arti.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, alla denominazione di questo capitolo, dopo le parole: « Personale straordinario » si propone di aggiungere le altre: « Compensi e indennità a liberi docenti, ed a maestri straordinari d'insegnamenti speciali ».

Se non vi sono opposizioni s'intende approvato il capitolo 105 con questa modificazione, in lire 79,570.

Capitolo 106. Accademie ed istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente impedito di esercitare il proprio ufficio; e compensi per eventuali lavori straordinari, lire 47,000.

Capitolo 107. Accademie ed istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale. Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 12,500.

Capitolo 108. Accademie ed istituti di